

28 FEBBRAIO 2025

Lo yeti, l'orso con le ali e gli animali immaginari

Settanta disegni a china con le creature fantastiche di Arianna Fioratti Loreto

Prigionieri della carta, esorcizzati da un tratto leggero a china, non fanno più paura gli animali da incubo in mostra al Museo della Specola. Li mette in fila l'artista statunitense, di stanza a Firenze, Arianna Fioratti Loreto, che firma la mostra *Terra Incognita*, a cura di Marco Masseti, visitabile da oggi fino al 4 maggio.

Settanta disegni che pescano nella mitologia, nella cripto-zoologia, ovvero riesumando animali leggendari (come lo Yeti), ma anche e, forse più copiosamente, nella fantasia della stessa autrice. Al bestiario mitologico come l'Idra, il

Drago, l'Ouroboros, Cipactli e Quetzalcoatl, contendono la scena soggetti di pura fantasia, come Dargonfly (un drago alato), l'ape-elefante, l'orso-calabrone, il pesce-cinghiale e la stella marina onnivagante. Anche le specie estinte si fanno largo nell'universo fantastico di Arianna Fioratti Loreto. «Ho messo in catene — dice — anche l'Uccello del terrore, un volatile che mi ha sempre fatto paura». Tra chimere, cervi bifronte e topi-medusa, gli occhi del visitatore non sorvoleranno davanti al campionario di animali da cortile reinventati dall'artista in punta di penna a china, a

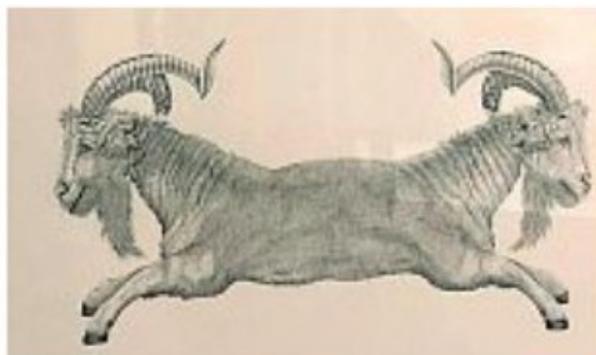
Da sapere

● Da oggi al 4 Maggio al Museo della Specola di Firenze la mostra «Terra incognita»: settanta disegni a china di animali fantastici di Arianna Fioratti Loreto

● La curatela è di Marco Masseti

tratti incrociati, secondo l'antica tecnica ottocentesca.

Alla rassegna espositiva, messa su in occasione del 250 anni del Museo della Specola, fa da sponda il volume realizzato a 4 mani dall'autrice con il professor Masseti, esperto di zoologia e faune insulari, pubblicato da Polistampa col titolo *Terra Incognita*. Il libro, in lingua inglese, narra del ritrovamento di un antico manoscritto scientifico, in cui erano descritti e raffigurati gli animali e gli esseri mostruosi, insoliti e aberranti, a cui si ispira la mostra. «Una rassegna colta a cui ne seguiranno altre di questo calibro cultura-



le, dice Lucilla Conigliello, direttrice tecnica del Sistema museale di Ateneo Fiorentino. Abbiamo riaperto il Museo nel febbraio del 2024, arricchendo il percorso della serra che accoglie le cere botaniche, nel momento della

Da vedere

Uno strano caprone bifronte è una delle opere di Arianna Fioratti Loreto in mostra alla Specola

fioritura». E a proposito di cere, vale la pena ricordare che l'importante collezione di cere anatomiche (1.400) è visitabile solo su prenotazione e a gruppi di 12 visitatori. A esemplificazione di queste straordinarie ceroplastiche nei secoli scorsi utilizzate dagli studenti a scopi didattici per simulare una vivisezione nel corpo umano, proprio all'ingresso della nuova area «Arte e scienza», ecco due esemplari femminili custoditi nelle teche. Gli organi in vista, il volto estatico e al collo un filo di perle.

Loredana Ficchia

© RIPRODUZIONE RISERVATA